

# Premio “Carlo Castelli” per la solidarietà 7ª Edizione 2014

*riservato ai detenuti delle carceri italiane e istituti per minori*

- **1° classificato – 1.000 euro** + donazione di 1.000 euro a nome del vincitore di materiale e sussidi didattici ad una scuola di un Paese povero;
- **2° classificato – 800 euro** + contributo di 1.000 euro ad un progetto formativo o di reinserimento per minori provenienti dal circuito penale;
- **3° classificato – 600 euro** + un’adozione a distanza di 5 anni a suo nome del valore di 800 euro, per far studiare un bambino del Terzo Mondo;
- **segnalazione con attestato di merito** ad altri 10 migliori elaborati

**È previsto un riconoscimento speciale ai migliori lavori multimediali**

## **Regolamento e norme di partecipazione**

I concorrenti sono chiamati a sviluppare il seguente tema:

### ***Ma tu ti senti colpevole?***

- **L’elaborato tratterà della responsabilità personale, dell’identità e bisogno di cambiamento, indipendentemente dalle opportunità, dai condizionamenti e difetti del regime carcerario.** (vedi note)
- Il concorrente dovrà dare al proprio elaborato un titolo che non sia la ripetizione del tema proposto.
- Si possono presentare **componenti scritti** in varie forme espressive (racconto breve, poesia, lettera, riflessioni, ecc.) **per un massimo di tre cartelle di 32 righe** ciascuna (**max. 9.000 battute totali**), in lingua italiana, possibilmente su supporto informatico, dattiloscritte o comunque ben leggibili. **Le poesie** potranno essere al **massimo tre per complessivi 80 versi.**
- Gli elaborati dovranno essere **inediti, originali, non firmati e privi di qualsiasi riferimento che possa permettere d’individuare l’autore.**
- Si accettano **opere multimediali (CD-rom / DVD)**, realizzate in carcere, anche in gruppo ed in collaborazione con enti e associazioni, purché **attinenti al tema dato, inedite e originali.**
- **Si dovrà obbligatoriamente compilare il modulo prestampato “scheda partecipante”,** fornito con il bando, contenente i dati identificativi dell’autore (nome, cognome e indirizzo), unitamente al consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, debitamente firmato. È comunque possibile indicare uno pseudonimo per eventuali pubblicazioni. Sullo stesso modulo si dovrà dichiarare e sottoscrivere che le opere presentate sono frutto del proprio ingegno, che non sono state copiate né in tutto né in parte, e che non ledono in alcun modo diritti d’autore di terzi.
- Elaborato e “scheda partecipante” dovranno essere spediti in busta chiusa, **entro e non oltre il 31 maggio 2014**, esclusivamente al seguente indirizzo: **Società San Vincenzo De Paoli - Segreteria Premio Carlo Castelli - Via L. Landi, 39 - 57025 Piombino (LI)**
- Il mancato rispetto anche di una sola di tali norme comporta l’esclusione automatica dal concorso. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità derivante da dichiarazioni mendaci.
- Gli elaborati saranno valutati a giudizio insindacabile della Giuria e i primi tredici classificati potranno essere pubblicati a cura degli organizzatori, come pure le opere multimediali prescelte.
- Ai vincitori e segnalati sarà data tempestiva comunicazione scritta, con la possibilità di partecipare alla premiazione che avverrà all’interno di un istituto penitenziario italiano entro l’autunno 2014.

## **GIURIA**

**Luigi ACCATTOLI (Presidente) – Maurizio CESTE - Italo DE CURTIS - Serena MARINI  
Laura NOVELLI DALL’AGLIO – Romolo PIETROBELLI – Giorgio RONCONI**

**Informazioni:** tel. 0565/228057 / 225207 - fax. 0565/228056 e-mail: piombino@sanvincenzoitalia.it  
www.sanvincenzoitalia.it

NOTE SUL TEMA

« MA TU TI SENTI COLPEVOLE? »

Il tema della responsabilità, della identificazione col soggetto autore di reato, quindi della comprensione della gravità del delitto commesso, del sentirsi di essere in un certo modo, del bisogno-desiderio-volontà di cambiare in meglio la propria identità e l'immagine data di essa, è la dura provocazione lanciata per questa 7ª edizione del Premio Castelli.

Le voci angosciate che provengono dal carcere raccontano sempre di una condizione a dir poco penosa, ma che è spesso appropriato definire disumana, ben al di fuori dei parametri della legalità. Qualcuno, non a caso, parla di condizioni fisiche e morali assimilabili alla tortura, per come si è costretti a vivere in molti istituti penitenziari. Inoltre, la totale mancanza o quasi – salvo rare eccezioni – di strumenti trattamentali atti a favorire la rielaborazione critica del vissuto, nonché la partecipazione a progetti rieducativi con il fine del reinserimento sociale e l'abbattimento della recidiva, ostacola, fino a renderlo vano, ogni sforzo di cambiamento che la persona detenuta possa fare con i soli propri mezzi.

Questo dato di fatto non deve però diventare un alibi fin troppo facile, quanto inutile, per sollevare il condannato dalla propria responsabilità. Soprattutto non può arrestare quel processo interiore del “conoscere se stesso” per migliorarsi, in cui la condanna autoinflitta consiste nel bisogno e la fatica di cambiare, pur tra mille difficoltà, contraddizioni, negazioni, affossamenti.

Non si chiede neppure al concorrente di rendere pubblica confessione, di battersi il petto, né di disconoscere i propri errori, ma di argomentare sul tema proposto con l'onestà di chi sa accollarsi la responsabilità delle proprie scelte, delle cadute, con la determinazione di risollevarsi e di cambiare, soprattutto per rispondere ad un bisogno interiore, prima che alle regole del vivere civile.

Chi sconta una pena e chi lo ha in custodia, ciascuno deve fare la propria parte; l'uno per quanto capace di diventare un buon cittadino, l'altro per elevare il livello di legalità e di giustizia. In un mondo di negatori persino dell'evidenza, in cui sembra prevalere la menzogna sulla moralità, in cui spesso i correttivi adottati si rivelano inefficaci o peggiori dei mali da combattere, l'individuo non può tuttavia sentirsi avulso dalle istituzioni, neppure – e a maggior ragione - quando il comune senso etico, la responsabilità collettiva sono scadenti.

Perciò la domanda: “Ma tu ti senti colpevole?” che solleva tanti altri interrogativi e genera tante possibili risposte nella persona che forse non si riconosce più in quella che era, che ha raggiunto un diverso grado di consapevolezza, che ha più o meno chiaro chi vuole essere e come riuscirci.

**PREMIO "CARLO CASTELLI" PER LA SOLIDARIETÀ**

**SCHEDA PARTECIPANTE (\*)**

<b>1</b>	<b>AUTORE DI COMPONENTO SCRITTO</b>
titolo del componimento:	
cognome e nome:	
nazionalità:	indirizzo attuale:
eventuale altro recapito:	

<b>2</b>	<b>AUTORE DI OPERA MULTIMEDIALE (CD-rom / DVD)</b>
titolo dell'opera:	
Nome / Ente / Associaz.:	
indirizzo:	
referente / responsabile:	tel.:
istituto penit. interessato:	

**A)** Ai sensi e per gli effetti del d.l. 30 giugno 2003 n. 196 autorizzo gli organizzatori del Premio "Carlo Castelli" alla raccolta e al trattamento dei presenti dati, ai soli fini delle comunicazioni private inerenti al concorso e prendo atto che la mancata autorizzazione può costituire impedimento per la mia partecipazione.

data: \_\_\_\_\_ firma: \_\_\_\_\_

**B)** Autorizzo gli organizzatori del Premio "Carlo Castelli" alla eventuale pubblicazione e divulgazione delle mie opere inviate al concorso, a mezzo stampa o siti web, senza finalità di lucro, indipendentemente dal fatto che possano risultare premiate o segnalate, rinunciando sin d'ora alla pretesa di compensi per diritti d'autore.

Prendo atto che la mancata autorizzazione può rappresentare motivo di esclusione dal concorso.

data: \_\_\_\_\_ firma: \_\_\_\_\_

**C)** Pur avendo accordato il mio consenso relativamente ai punti A - B di cui sopra, non desidero tuttavia far conoscere il mio nome e chiedo pertanto che alla mia opera sia abbinato il seguente pseudonimo:

" \_\_\_\_\_ "

data: \_\_\_\_\_ firma: \_\_\_\_\_

**D)** Dichiaro di condividere le finalità solidaristiche del Premio e di accettarne il regolamento, comprese le modalità di assegnazione dei premi. Dichiaro inoltre che l'opera presentata è frutto del mio/nostro ingegno, che non è stata copiata né in tutto né in parte da altri autori di cui non si ledono quindi i diritti. Sollevo gli organizzatori del Premio "Carlo Castelli" da ogni responsabilità eventualmente derivante da contenuti lesivi d'interessi e della personalità altrui, nonché da mie dichiarazioni mendaci.

data: \_\_\_\_\_ firma: \_\_\_\_\_

**E)** Autorizzo gli organizzatori del Premio "Carlo Castelli" alla eventuale pubblicazione e divulgazione della mia immagine fotografica, a mezzo stampa o siti web, per il solo uso documentario del Premio stesso.

(segnare con una X)  SI  NO

data: \_\_\_\_\_ firma: \_\_\_\_\_

**(\*)** Da compilare nelle parti 1 o 2 + A, B, D, E (C facoltativo) firmare in ogni parte, **pena l'esclusione**, e inviare unitamente all'elaborato scritto o all'opera multimediale al seguente indirizzo:

**Società San Vincenzo De Paoli - Segreteria Premio Castelli**  
**Via L. Landi, 39 - 57025 PIOMBINO (LI)**